



# BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

## NEWSLETTER

# Agricoltura e Agroalimentare

Numero 3 – Marzo 2019

## Sommario

<b>NOTIZIE</b>	<b>2</b>
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	5
NOTIZIE DALLA TOSCANA	8
<b>STORIE DI SUCCESSO DALL'UE</b>	<b>10</b>
<b>OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE</b>	<b>12</b>
BANDI EUROPEI	12
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	13
<b>COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE</b>	<b>14</b>



## Notizie

### *Notizie dall'Europa*

#### [250 milioni di euro per promuovere abitudini alimentari sane per gli scolari europei](#)

***Nell'anno scolastico 2019/2020 milioni di bambini in tutta l'UE riceveranno latte, frutta e verdura grazie al programma dell'UE destinato alle scuole. Nell'anno scolastico 2017/2018 i bambini toccati dal programma sono stati più di 20 milioni in tutta l'UE.***

Nell'anno scolastico 2019/2020 milioni di bambini in tutta l'UE riceveranno latte, frutta e verdura grazie al programma dell'UE destinato alle scuole. Nell'anno scolastico 2017/2018 i bambini toccati dal programma sono stati più di 20 milioni in tutta l'UE.

Le dotazioni di bilancio dei singoli Stati membri per il programma "Frutta, verdura e latte nelle scuole" dell'UE nell'anno scolastico 2019/2020 sono state approvate, con l'assegnazione di 145 milioni di euro per frutta e verdura e di 105 milioni di euro per latte e altri prodotti lattiero-caseari. Il programma di distribuzione è accompagnato da misure educative che avvicinano i bambini al mondo dell'agricoltura e promuovono un'alimentazione sana.

Phil Hogan, Commissario per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, ha dichiarato: *"Grazie al programma per le scuole dell'UE, i nostri giovani cittadini possono beneficiare di alimenti nutrienti, sicuri e di alta qualità prodotti dai nostri agricoltori e scoprirne al tempo stesso la provenienza. La Commissione è orgogliosa di contribuire a questo importante percorso educativo, instaurando abitudini sane già in tenera età."*

La Commissione inoltre ha pubblicato una relazione di valutazione che mostra che nell'anno scolastico 2017/2018 hanno partecipato al programma per le scuole dell'UE circa 159 000 istituti. In quell'anno agli alunni dell'Unione sono stati distribuiti in totale 255 500 tonnellate di frutta e verdura fresche e 178 milioni di litri di latte, per un importo superiore a 182 milioni di euro finanziato dal bilancio dell'UE.

#### **Contesto**

I paesi che desiderano partecipare al programma dell'UE destinato alle scuole devono presentare domanda di contributo alla Commissione entro fine gennaio. La dotazione indicativa per ciascuno Stato membro nel bilancio dell'UE si basa sul numero di alunni in ogni paese e, per quanto riguarda il latte, sulla partecipazione al

programma precedente. Le autorità nazionali hanno facoltà di stornare da un settore all'altro una quota del bilancio assegnato (20 %-25 %). Possono altresì comunicare l'intenzione di spendere un importo superiore all'aiuto richiesto se altri Stati membri dovessero rinunciare a usufruire integralmente della loro dotazione.

Gli Stati membri possono decidere inoltre le modalità di attuazione del programma, compresi i prodotti agricoli che i bambini riceveranno o gli argomenti delle misure educative presentate. Hanno inoltre la possibilità di integrare i fondi UE con fondi nazionali per finanziare il programma.

La scelta dei prodotti da distribuire si basa su considerazioni di ordine ambientale e sanitario, sulla stagionalità, sulla varietà e sulla disponibilità. Gli Stati membri possono promuovere in questo ambito gli acquisti locali o regionali, i prodotti biologici, le filiere corte, i benefici ambientali, i regimi di qualità dei prodotti agricoli.

#### **Per ulteriori informazioni**

[Relazioni di monitoraggio degli Stati membri sul programma UE "Frutta e verdura nelle scuole" nell'anno scolastico 2017/2018](#)

[Programma UE "Frutta, verdura e latte nelle scuole"](#)

#### [Bruxelles aderisce all'atto di Ginevra Più protezione per le indicazioni geografiche](#)

***Il Commissario Hogan: «Più chance per una tutela multilaterale delle nostre denominazioni in tutti i Paesi dell'estremo Oriente, Sud America e Africa che aderiscono». Nel frattempo l'Italia aggiorna l'elenco dei Pat, prodotti agroalimentari tradizionali***

Si rafforza la protezione dei prodotti a denominazione d'origine geografica che potranno essere tutelati in moltissimi paesi del mondo. Questa maggiore tutela è la conseguenza dell'adesione dell'Ue all'atto di Ginevra che modernizza ancor più l'Accordo di Lisbona che risale al 1958.

Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno, infatti, raggiunto un accordo politico sulle norme che stabiliscono in che modo l'UE opererà come membro dell'Atto di Ginevra.

## L'atto di Ginevra

Per il Commissario agricoltura Phil Hogan, «Con questo accordo politico, le indicazioni geografiche dell'UE possono migliorare la protezione a livello multilaterale e integrare la protezione garantita attraverso accordi bilaterali che già tutelano le indicazioni geografiche dell'UE in tutto il mondo».

L'atto di Ginevra nel maggio 2015, ha ampliato il suo campo d'applicazione a tutte le indicazioni geografiche (IG) e ha consentito l'adesione di organizzazioni internazionali come l'UE.

Tale atto modernizza l'accordo di Lisbona del 1958 per la protezione delle denominazioni d'origine e la loro registrazione internazionale e consente alle organizzazioni internazionali, come l'Unione europea, di aderire. L'accordo di Lisbona, che attualmente comprende 28 membri, tra cui sette Stati membri dell'UE, offre un modo per garantire la protezione delle denominazioni di origine attraverso un'unica registrazione. Essere membro dell'Atto di Ginevra consentirà alle indicazioni geografiche dell'UE di ottenere una protezione di alto livello in futuro con altre parti dell'Atto di Ginevra.

## I Paesi che aderiscono

Attualmente sono membri dell'Atto di Ginevra: Algeria, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Burkina Faso, Congo, Costa Rica, Cuba, Repubblica ceca, Repubblica popolare democratica di Corea, Francia, Gabon, Georgia, Ungheria, Repubblica islamica dell'Iran, Israele, Italia, Messico, Montenegro, Nicaragua, Perù, Portogallo, Repubblica di Moldova, Serbia, Slovacchia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Togo, Tunisia.

Il progetto di regolamento concordato sarà ora approvato ufficialmente dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Una volta che ciò accadrà, l'UE sarebbe pronta ad aderire formalmente all'atto di Ginevra attraverso una decisione separata.

[Garantire una filiera agroalimentare equa per i piccoli operatori](#)

***Agricoltori e piccole imprese sono gli operatori più vulnerabili della filiera alimentare. Il Parlamento approva nuove norme contro le pratiche commerciali sleali per dar loro più protezione***

In tutti i settori commerciali si verificano pratiche commerciali sleali. Nella filiera agroalimentare queste pratiche sottopongono i produttori agricoli a indebite pressioni economiche.

Martedì 12 marzo gli eurodeputati hanno approvato la nuova direttiva europea che assicura un trattamento più equo per gli agricoltori e per piccole e medie imprese agroalimentari, tutti soggetti vulnerabili a pratiche sleali da parte dei loro partner commerciali più grandi, come i supermercati e i rivenditori. I fornitori più piccoli spesso non hanno abbastanza potere contrattuale quando negoziano con grandi acquirenti e possono non avere compratori alternativi.

## Quali sono le pratiche commerciali sleali?

- Sono quelle pratiche interaziendali che si discostano dalla buona condotta commerciale, sono in contrasto con i principi di buona fede e correttezza e sono solitamente imposte unilateralmente dal partner commerciale più forte;
- Possono verificarsi in tutti gli stadi del rapporto contrattuale: durante i negoziati, durante l'esecuzione del contratto e nella fase post-contrattuale.

## L'impatto delle pratiche commerciali sleali

Le pratiche commerciali sleali portano molte conseguenze. Prima di tutto minacciano la sopravvivenza dei piccoli produttori di cibo e scoraggiano le piccole imprese dall'investire in prodotti e tecnologie nuovi o dall'accedere a nuovi mercati. Le pratiche commerciali sleali generano inoltre dei costi inaspettati o delle entrate più basse di quanto previsto ai partner commerciali più deboli e possono portare alla sovrapproduzione, causando così uno spreco di cibo.

## Cosa cambierà?

Le nuove norme stabiliscono degli standard di protezione che proibiscono pratiche sleali specifiche. Sono valide per tutti gli attori della filiera alimentare che hanno un volume d'affari inferiore ai €350 milioni, coprendo quindi produttori, cooperative, trasformatori e rivenditori di prodotti alimentari. Le regole si applicano anche ai fornitori non europei.

Le nuove norme vietano i pagamenti in ritardo per i prodotti alimentari deperibili, gli annullamenti dell'ultimo minuto e l'obbligo imposto al fornitore di pagare per gli sprechi.

Vengono inoltre proibite le modifiche unilaterali o retroattive ai contratti o il rifiuto dei contratti scritti.

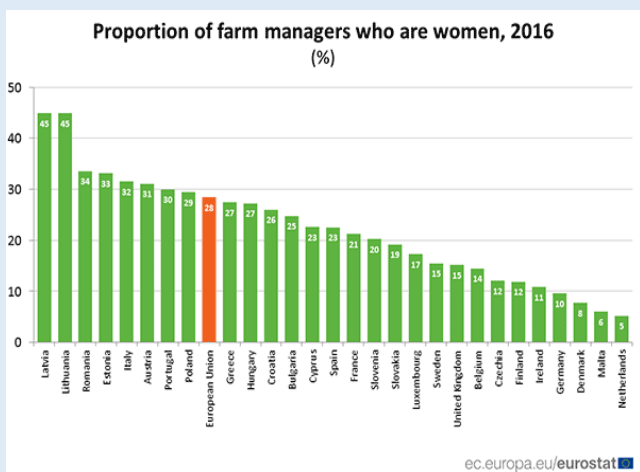
Altre pratiche, come il reso dei beni invenduti al fornitore, saranno permesse solo se chiaramente concordate a priori da ambo le parti.

Gli stati membri devono designare un'autorità pubblica che faccia rispettare le nuove norme, con poteri di verifica e di sanzione in caso di violazione.

[Donne in Agricoltura: sempre più donne conduttrici delle aziende in Europa](#)

Il numero di donne in agricoltura è in lento aumento negli ultimi anni. Gli ultimi dati Eurostat rivelano che circa il 30% delle aziende agricole sono gestite da donne, sebbene le differenze nazionali siano considerevoli.

In Lituania e Lettonia quasi la metà delle aziende agricole è a gestione femminile, mentre in Paesi come la Finlandia, Malta, la Germania, la Danimarca e i paesi Bassi la quota non arriva al 10%.



Il settore agricolo europeo è protetto avanti per la stragrande maggioranza da una popolazione più vecchia, con i dati che mostrano che solo il 4.9% degli agricoltori sono donne under-35, mentre il 40% delle donne in agricoltura ha oltre 65 anni (contro il 27.6% degli uomini). Tali dati sono allarmanti, poiché evidenziano la possibilità che il gender gap aumenti in futuro e che ci potrà essere un problema di sostituzione generazionale in agricoltura nel prossimo futuro.

L'Unione europea ha focalizzato i suoi sforzi sul supporto per i giovani agricoltori. Oltre all'accesso ai sistemi di supporto della PAC, i giovani agricoltori hanno accesso ad una serie di opportunità derivanti dal Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR). L'impegno a colmare il gap di genere è stato, inoltre, inserito all'interno della Politica Agricola Comune: i Paesi europei sono obbligati a tenere in considerazione la condizione delle donne nelle aree rurali quando sviluppano i propri programmi di sviluppo rurale.

[La risposta dei commissari Hogan e Andriukaitis a Italia Olivicola](#)

“La commissione è pronta a fornire all'Italia il sostegno finanziario dell'Unione europea per l'attuazione di una rigorosa strategia di controllo della Xylella, accompagnata da un piano di ristrutturazione del settore

olivicolo interessato. Tale sostegno è, tuttavia, subordinato alla corretta attuazione delle misure di emergenza per la Xylella di cui alla decisione (Ue) 2015/789”. È il passaggio più importante della lettera congiunta che i commissari europei alla Salute e all'Agricoltura, Vytenis Andriukaitis e Phil Hogan, hanno inviato al Presidente di Italia Olivicola, Gennaro Siculo, che aveva sottoposto all'attenzione delle massime autorità comunitarie il piano di ristrutturazione dell'olivicoltura delle province di Lecce, Brindisi e Taranto distrutte dal batterio, da 500 milioni di euro, redatto dai tecnici della più importante organizzazione della produzione olivicola italiana.

“Le cifre del piano mostrano effetti drammatici sugli oliveti e confermano la necessità di agire con determinazione e in coordinamento con i principali attori del settore olivicolo, compresa la comunità locale - scrivono i Commissari Ue-. La lotta contro questo pericoloso parassita richiede che tutte le parti interessate svolgano un ruolo attivo, solo unendo le nostre forze potremo tenere questa minaccia sotto controllo, nell'interesse dell'Italia e di tutta l'Unione”. Nella lunga missiva, i Commissari Andriukaitis e Hogan, sottolineando come i fondi UE previsti per le misure di finanziamento nel settore della sanità delle piante (regolamento 652/2014) siano stati erogati in misura limitata proprio a causa della carente attuazione delle norme di contrasto al batterio, ribadiscono che “nell'ambito dello stesso quadro giuridico, qualora l'Italia ne faccia ufficialmente richiesta, può essere presa in considerazione la possibilità di erogare ai proprietari delle piante distrutte indennizzi di importo pari al valore delle stesse”.

I Commissari Ue, inoltre, si sono detti disponibili “se richiesto dalle autorità regionali ad apportare modifiche ai programmi di sviluppo rurale” rimarcando la disponibilità dei direttori generali della DG SANTE e della DG AGRI ad incontrare quanto prima i responsabili della più importante organizzazione dell'olivicoltura italiana per entrare nel dettaglio delle questioni. “Ringrazio i Commissari Andriukaitis e Hogan per l'attenzione dedicata al nostro piano e per la risposta importante che deve spronare tutti, dal governo alla Regione Puglia, dai Sindaci agli agricoltori, ciascuno per la propria parte di competenza, ad accelerare nelle norme e nelle azioni di contrasto alla xylella -dichiara il Presidente di Italia Olivicola Gennaro Siculo-. Chiederemo al Ministro Centinaio, al Presidente Emiliano e all'Assessore Di Gioia, e ai massimi esponenti scientifici che stanno studiando con serietà il caso, registrata la disponibilità ad approfondire la questione, di accompagnarci negli incontri tecnici con i Direttori Generali per dare risposte concrete e rapide al territorio distrutto dalla xylella”.

### [Agricoltura: fondi Ue per gemellaggi aziende Europa-Africa](#)

Creare centri per l'innovazione agroalimentare in Africa, piattaforme di scambio di conoscenze tra le imprese dell'Ue e quelle dei paesi dell'Unione africana, con fondi europei per programmi di scambio e gemellaggio dedicati a organizzazioni di agricoltori, cooperative e imprese, con particolare attenzione a formazione dei giovani e coinvolgimento delle donne. Sono alcune delle azioni concrete che l'Ue prenderà sulla base del rapporto della task force di esperti per l'Africa rurale, presentato il 7 marzo a Bruxelles. "Agricoltura e sviluppo rurale indicano la strada della cooperazione politica tra Ue e Africa - ha dichiarato il commissario Ue all'agricoltura Phil Hogan - il lavoro della task force ci aiuterà a aumentare gli investimenti pubblici e privati e lo scambio di esperienze e conoscenze".

Le raccomandazioni chiave del rapporto "Un'Agenda Ue-Africa per la trasformazione rurale", stilato in sei mesi di lavoro da nove esperti internazionali di agricoltura, sviluppo e cooperazione, guardano a giovani e donne come forze vitali dei territori rurali africani, dove si concentra la maggior parte della popolazione di un continente in piena espansione demografica. Gli esperti propongono un'agenda in sei azioni: sostenere un approccio territoriale (sul modello di quello praticato in Europa con i programmi di sviluppo rurale), promuovere iniziative sui cambiamenti climatici, avviare piattaforme per lo scambio di conoscenze e l'innovazione digitale, migliorare l'accesso agli strumenti finanziari e fondi Ue per le piccole e medie imprese agroalimentari, potenziare l'integrazione commerciale tra i diversi paesi del continente africano e condividere le competenze sullo sviluppo rurale da parte europea e africana.

### *Notizie dall'Italia*

#### [Presentato al Mipaaf il 1° Rapporto Nazionale sullo stato dell'Foreste e del Settore Forestale](#)



In occasione della Giornata internazionale delle foreste il Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo ha presentato il primo Rapporto nazionale sullo stato delle foreste e del settore forestale in

Italia (RaF Italia).

Il rapporto ha coinvolto 214 esperti di Enti, Istituzioni, Amministrazioni e Associazioni nazionali e regionali, producendo 105 notizie, 8 focus, 109 indicatori e 8 buone pratiche. Scopo del RaF Italia è raccogliere in un unico contenitore le conoscenze e le informazioni inerenti le foreste le sue filiere forestali nazionali dando avvio ad un nuovo processo di aggiornamento per le indagini statistiche in materia, con specifica attenzione alle necessità conoscitive europee e internazionali.

Tra i curatori del Rapporto Raoul Romano, Ricercatore CREA e responsabile della scheda foresta della rete rurale nazionale: "Le nostre foreste hanno raggiunto un'estensione di 11 milioni di ettari, il 36,4% della superficie nazionale, il settore produttivo ad esse legato occupa oltre 400 mila persone. Il ruolo produttivo del bosco è fondamentale per il nostro Paese e per i servizi ambientali, sociali e culturali che solo una corretta gestione può fornire. In termini occupazionali si potrebbe sviluppare un indotto di oltre 300 mila posti di lavoro, in particolare per le aree rurali. Molto, infine, si può fare sul fronte dell'utilizzazione del patrimonio boschivo, incrementando in modo sostenibile i nostri prelievi legnosi per diminuire l'import di legna dall'estero, senza intaccare il nostro capitale naturale".

#### [500 milioni di euro per le filiere Made in Italy](#)



500 milioni di euro a sostegno degli investimenti destinati alle filiere agricole e agroalimentari italiane. La Cabina di Regia del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 ha dato infatti il via libera all'aumento di 100 milioni di euro a favore dei contratti di filiera e di distretto gestiti dal Mipaaf all'interno del Piano operativo agricoltura, aumentando così il contributo previsto a 210 milioni di euro a fondo perduto, a cui si aggiungono le risorse di Cassa depositi e prestiti, attualmente fissati a 200 milioni di euro.

"Vogliamo mettere la filiera agroalimentare al centro della nuova strategia per il Made in Italy. Proprio per

questo abbiamo messo a disposizione uno stanziamento economico senza precedenti. Il futuro dell'agricoltura passa necessariamente attraverso una filiera sana, virtuosa e di eccellenza. Il fatto che l'80% dei progetti provenga da imprese del Mezzogiorno dimostra l'attenzione crescente del Governo verso le regioni del Sud. Il nostro obiettivo è quello di trasformare l'agricoltura in una agricoltura importante e di qualità ma anche e soprattutto moderna", ha dichiarato il Ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Sen. Gian Marco Centinaio.

"Il gioco di squadra fa vincere il Made in Italy agroalimentare. Crediamo molto nei contratti di filiera come strumento di sviluppo territoriale e per una più equa distribuzione del valore lungo la filiera", - ha commentato il Sottosegretario alle Politiche agricole, Alessandra Pesce. "Il Ministero oggi ha una dotazione senza precedenti per affiancare le imprese, creare nuovi posti di lavoro. L'azione del Ministro Lezzi è stata cruciale perché la maggior parte di questi investimenti vede il Sud protagonista. Finalmente si guarda all'agricoltura come un settore strategico su cui investire".

Il IV bando dei contratti di filiera e di distretto, attualmente aperto, ha visto una forte richiesta da parte delle imprese agricole e agroalimentari: sono stati ricevuti dall'Amministrazione 48 progetti con proposte di investimento nelle filiere agroalimentari per oltre 1,25 miliardi di euro, di cui l'80% riguarda, infatti, imprese del Mezzogiorno.

Il contributo dello Stato ai contratti di filiera e di distretto è concesso, in coerenza con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, per diverse tipologie di investimenti. Le spese ammissibili vanno dagli investimenti per la produzione primaria, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, fino alla promozione e la pubblicità di prodotti di qualità certificata o biologici, e alla ricerca e sperimentazione.

#### [ISMEA, un 2018 positivo per il vino made in Italy ma incombe spettro del "no deal"](#)

Con 55 milioni di ettolitri di vino nel 2018 (+29% su base annua), di cui quasi 20 milioni indirizzati verso i mercati esteri, l'Italia conferma il suo ruolo di leader mondiale nella produzione di vino e consolida la sua posizione di esportatore. Con un valore record dell'export di 6,2 miliardi, il nostro Paese mantiene il secondo gradino del podio dei maggiori fornitori mondiali, alle spalle della Francia. Un ruolo frutto della crescita robusta delle esportazioni nell'ultimo decennio (+70% l'incremento in valore dal 2008), consolidata anche nell'anno appena trascorso (+3,3% l'export in valore). A trainare le esportazioni del settore, lo scorso anno, sono stati i vini

Dop con un aumento del 13% in volume e del 12% in valore, a fronte di una battuta d'arresto degli Igp (-23% le quantità e -15% il giro d'affari), e di volumi inferiori per i vini comuni (-22%).

Anche sul fronte dei consumi interni, i vini e soprattutto gli spumanti fanno registrare un andamento positivo essendo stati tra i pochi prodotti che hanno mostrato, nel 2018, un deciso segno più negli acquisti delle famiglie: +5,4% la spesa degli spumanti e +4,6% i vini fermi.

Sul prossimo futuro pesa la prospettiva di una Brexit senza accordo, in un mercato importantissimo specie per le cantine del Nord Est. Secondo le elaborazioni ISMEA, con 336 milioni di euro e una quota del 47% del mercato, prosecco e spumante tricolore hanno scalzato nel Regno Unito lo champagne francese, posizionandosi al primo posto tra le bollicine acquistate oltre Manica. Sui vini fermi l'Italia è, invece, al secondo posto tra i principali Paesi fornitori, ma in questo caso il divario tra la sua quota di mercato e quella detenuta dai produttori extra europei, come Nuova Zelanda, Cile e Australia, è meno netto e potrebbe alimentare un effetto sostituzione.

#### [ISMEA, nuova moratoria dei mutui per le imprese agricole](#)

In considerazione dell'intensificarsi delle calamità naturali e delle gravi epizootie e fitopatie che colpiscono il settore agricolo, l'ISMEA ha adottato un provvedimento di revisione degli attuali criteri che regolano la sospensione delle rate di mutuo per le imprese agricole in difficoltà, rendendo l'operazione più semplice e immediata.

La moratoria dei mutui è stata estesa anche alle imprese agricole colpite dal batterio della Xylella Fastidiosa che sta gravemente danneggiando il settore olivicolo oleario della Regione Puglia. Per andare incontro alle esigenze delle imprese agricole, in un'ottica di massima semplificazione e trasparenza, l'accesso al rinvio delle rate è automatico e sarà concesso con la semplice presentazione del provvedimento attestante lo stato di calamità o altre condizioni, con riferimento alla localizzazione geografica della propria azienda.

Inoltre, le imprese avranno la facoltà di scegliere le modalità di rimodulazione del piano di ammortamento secondo le proprie esigenze economiche e finanziarie.

#### [Ortofrutta: nel 2018 export crolla a -11,2%](#)

**Clima avverso e embargo russo i maggiori responsabili. In valuta -6,3% di incassi**

A consuntivo del 2018, il sito Agrisole riporta i dati ISTAT elaborati dall'Associazione degli importatori ed esportatori ortofrutticoli, che confermando il peggioramento dell'export per il comparto, già in caduta

nel 2017. La perdita su base annua è dell'11,2%, in valuta un 6,3% in meno di incassi. Maggiori responsabili della crisi, l'embargo russo e il clima avverso.

In termini assoluti le cifre del 2018 totalizzano 3 milioni e mezzo di tonnellate nei movimenti reali (erano 4 milioni l'anno precedente) e 4,6 miliardi di euro nel corrispettivo monetario, importo che rasentava però i 5 miliardi nel 2017. Dal comparto più redditizio, costituito dalla frutta fresca, si sono avuti i maggiori contributi negativi, con riduzioni di oltre il 16% a volume e dell'11% negli introiti. Numeri associati a fattori contingenti - in particolare le perdite di produzione per il clima avverso - e strutturali, tra i quali la scarsa diversificazione degli sbocchi commerciali e l'eccessiva dipendenza dai mercati di prossimità. Concorrono a cronicizzare la crisi l'embargo russo, che impedisce il drenaggio dei surplus produttivi europei, e gli scarsi progressi nella rimozione delle barriere non tariffarie, che implicano lo stallo dei rapporti commerciali con i paesi emergenti.

I numeri sono negativi anche per gli ortaggi, l'altro aggregato che esprime i maggiori fatturati tra le diverse voci della bilancia ortofrutticola nazionale. Oltre confine ha perso il 3,5% dei movimenti reali, ma un più modesto 1,2% di flussi valutarî, in dodici mesi che hanno messo in conto anche una débâcle della frutta secca, con un 10% in meno di esportazioni ma un mini impatto sul fatturato, in calo dell'1,3%.

Sul fronte delle importazioni la situazione non ha mostrato stravolgimenti. Hanno tenuto complessivamente i volumi (3,5 milioni di tonnellate) e ha perso meno di un punto percentuale il corrispettivo in valuta, con lo shopping all'estero che ha generato l'anno scorso un esborso di 3,8 miliardi di euro. Resta in attivo la bilancia commerciale del settore, ma i minori incassi hanno alleggerito il surplus del 26%, trascinandolo a 782 milioni di euro, da oltre un miliardo del 2017.

#### [L'olivicoltura italiana utilizzi i negoziati in Europa per tornare a recitare un ruolo da protagonista](#)

L'olivicoltura italiana, alle prese con uno dei momenti più difficili di sempre, deve utilizzare i negoziati per la nuova Pac per poter tornare a recitare un ruolo da protagonista. È quanto è emerso dal convegno organizzato da Italia Olivicola con i vertici delle Commissioni Agricoltura e Politiche dell'Ue della Camera dei Deputati. Diverse le osservazioni che il Presidente di Italia Olivicola, Gennaro Sicolo, ha consegnato agli esponenti istituzionali intervenuti, tra cui il Presidente della Comagri Filippo Gallinella, il Presidente della Commissione Politiche Ue Sergio Battelli ed i parlamentari Angela Iano e Dedalo Pignatone, affinché possano riuscire a negoziare le migliori condizioni possibili per il settore.

“L'olivicoltura non può essere l'agnello sacrificale dell'agricoltura italiana e va difesa e sostenuta perché rappresenta non solo il prodotto, ma anche l'ambiente, l'economia, la storia dell'Italia – ha sottolineato Sicolo -. Il settore olio di oliva, innanzitutto, non può essere paragonato all'ortofrutta perché è molto diverso sia l'approccio delle aziende che l'accesso al mercato, è necessario conservare l'attuale assetto per progetti finalizzati al miglioramento delle strategie di commercializzazione e di valorizzazione delle produzioni di qualità”.

Oltre al rilancio della capacità produttiva italiana, Italia Olivicola ritiene che, attraverso la nuova programmazione, si possano rafforzare gli strumenti per la tutela dell'olio extravergine d'oliva italiano attraverso la revisione delle norme di commercializzazione, introdurre nuove misure che consentano un maggiore equilibrio del potere negoziale all'interno della filiera agendo sugli strumenti delle organizzazioni economiche come le OP, le AOP e l'interprofessione, agire sulle norme in materia di concorrenza tramite la lotta alle posizioni dominanti dentro la filiera ed all'utilizzo di pratiche sleali nei confronti dei soggetti più deboli ed esposti, iniziare una seria lotta alle frodi.

“Le Istituzioni, il governo ed i Parlamentari hanno la grande occasione di rilanciare, attraverso una fondamentale battaglia in Europa, non solo l'olivicoltura ma tutta l'agricoltura, e ci auguriamo che l'impegno comune possa portare risultati concreti e tangibili per il bene di uno dei settori e dei prodotti più importanti del Made in Italy”, ha concluso Sicolo.

#### [Enoturismo: da Conferenza Regioni ok a Linee guida](#)

##### **Verso sistema integrato. Previsti requisiti e standard minimi come sito web e materiali informativi.**

Approvate dalla Conferenza delle Regioni, le Linee guida sull'attività enoturistica per rafforzare e meglio organizzare un settore in continua espansione con la rapida adozione del provvedimento”.

“Si tratta -ha spiegato il coordinatore della Commissione Agricoltura della Conferenza delle Regioni, Leonardo Di Gioia, come riportato da ANSA Terra&Gusto- di prescrizioni che aiuteranno l'attività enoturistica nel garantire soprattutto sicuri standard di qualità, a partire dai requisiti per l'esercizio. Si intende così promuovere, in particolare, le produzioni vitivinicole del territorio. La conoscenza del vino e, quindi, delle indicazioni geografiche (DOP, IGP, STG), permetterà agli utenti di vivere esperienze coinvolgenti che si svilupperanno nei vari territori rurali favorendo le visite guidate ai vigneti, alle cantine, valorizzando la storia e la cultura del vino. Il tutto si abbinerà con le altre peculiarità del territorio,

favorendo i prodotti agroalimentari trasformati o prodotti dalle stesse aziende. Previsti requisiti e standard minimi, come un sito web e del materiale informativo dell'azienda e delle attrazioni turistiche presenti nel territorio. Obiettivo è rendere l'enoturismo un sistema integrato, promuovendo e allargando la diffusa ricchezza culturale e paesaggistica del nostro Paese".

Le Regioni vigileranno e controlleranno l'osservanza delle Linee guida e potranno attivare anche dei corsi di formazione per aziende e addetti. Nel contempo, si potranno integrare altri indirizzi di sviluppo e miglioramento della qualità dei servizi offerti.

## *Notizie dalla Toscana*

### [Filiera del pomodoro, la Regione lavora per creare un distretto toscano](#)

FIRENZE - La Regione è impegnata a promuovere la nascita di un distretto del pomodoro toscano per sostenere e sviluppare una realtà fondamentale dell'agricoltura e dell'intero sistema produttivo regionale, ma che versa in grave situazione finanziaria soprattutto sul fronte della trasformazione del prodotto.

È il messaggio che il presidente della Regione ha consegnato a Venturina Terme, nel corso di un convegno sul tema organizzato dalla Cisl Livorno, ad agricoltori, lavoratori agricoli e ai rappresentanti di Italian Food Gruppo Petti, principale operatore nella zona del settore della trasformazione.

Il presidente ha annunciato che presto tutti gli attori coinvolti saranno convocati per una riunione a Firenze: l'obiettivo è dare impulso alla costruzione di una filiera che porti alla conclusione di contratti con gli agricoltori. L'Amministrazione regionale - ha aggiunto - è disponibile a lavorare perché siano assicurate garanzie finanziarie a tutela del processo produttivo nonché a verificare la possibilità di finanziamenti a questo segmento del settore agricolo.

Al convegno ha partecipato anche l'assessore regionale all'agricoltura, che nel suo intervento ha sottolineato l'importanza, innanzitutto, di lavorare per raggiungere un punto di equilibrio tra tutti protagonisti di questa filiera. Occorre rafforzare chi fa produzione primaria, valorizzare il ruolo della O.P. Asport, garantendo inoltre la riscossione di quanto conferito dai produttori, e insieme trovare un punto di equilibrio rispetto al prezzo della materia prima, puntando a migliorare sia processi quantitativi che qualitativi del prodotto. Pagamenti certi, prezzi in equilibrio, qualità: sono questi, ha concluso, i cardini del progetto su cui lavorare.

### [Latte ovi-caprino, attivati i bandi della Regione per il rilancio del settore](#)

È entrata nel vivo l'azione per il rilancio e potenziamento del comparto ovi-caprino da latte toscano, finanziata dalla Regione con 2 milioni di euro. Sono infatti già stati approvati e pubblicati nel corso del mese di marzo i bandi relativi ad almeno metà dei finanziamenti previsti, mentre altri bandi saranno approvati nel corso del mese di aprile.

Gli interventi originano dalla grave crisi del settore che si è aggravata, a fine 2018, dopo le ristrutturazioni decise



da alcuni importanti gruppi industriali nazionali che hanno determinato pesanti ripercussioni sugli allevatori toscani.

Si tratta di interventi, ha spiegato l'assessore regionale all'agricoltura, che servono a garantire nell'immediato un sostegno concreto a tutti i soggetti che operano in questa filiera: dalla produzione diretta, e quindi agli allevatori, passando per la trasformazione, fino alla commercializzazione.

Ad oggi sono stati attivati i bandi relativi ai seguenti interventi: promozione e potenziamento della presenza sui mercati nazionali e soprattutto internazionali, con un'attenzione particolare alla promozione dei formaggi ovinii a denominazione di origine protetta come il Pecorino Toscano DOP ed il Pecorino delle Balze Volterrane DOP. Si tratta di una misura da 700.000 euro; sostegno allo smaltimento delle carcasse degli animali morti in azienda, con priorità per gli allevamenti ovi-caprini (100.000 euro); sostegno agli allevatori che mettono a disposizione i propri capi quali "sentinelle" da Blue Tongue (100.000 euro).

Sono invece di prossima approvazione i seguenti bandi: sostegno alle aziende zootecniche per la perdita di produzione a seguito di attacchi di predatori per le annualità 2017 e 2018 (700.000 euro).

Incentivazione all'acquisto e all'impiego di animali iscritti nei libri genealogici e nei registri anagrafici, con priorità per per gli allevamenti ovi-caprini (200.000 euro). Valorizzazione delle aree marginali tramite investimenti nelle aziende zootecniche, finalizzati ad una corretta gestione del pascolo, all'utilizzo sostenibile delle risorse e alla conservazione del paesaggio (150.000 euro). Promozione della partecipazione a momenti di scambio tra allevatori che detengono animali iscritti ai libri genealogici o ai registri anagrafici al fine di favorire il miglioramento del patrimonio genetico degli allevamenti (50.000 euro).

[Al via la XVII edizione di Bandiera Verde Agricoltura. Candidature entro il 15 giugno](#)

Bandiera Verde Agricoltura giunge alla sua XVII edizione

Torna il riconoscimento ideato da Cia – Agricoltori Italiani per premiare aziende agricole, comuni, enti, istituti e organizzazioni che si sono distinte per il loro impegno a favore dell'agricoltura, dello sviluppo rurale, della valorizzazione del patrimonio enogastronomico, paesaggistico e ambientale.

Fino al 15 giugno 2019, è possibile inviare la propria candidatura per partecipare alla nuova edizione del premio Bandiera Verde Agricoltura.

Anche quest'anno, il riconoscimento di Cia-Agricoltori Italiani sarà assegnato a 10 aziende agricole, distinte nelle diverse categorie come da bando; 6 iniziative "extra-aziendali", esempio scuole, parchi naturali, eventi culturali; 3 comuni virtuosi.

Soltanto uno tra tutti i premiati, riceverà poi la "Bandiera Verde d'Oro".

[Qualivita. Online la prima ricerca su diffusione e reputazione digitale delle DOP IGP italiane nel mondo](#)

Oltre 6.500 contenuti al giorno veicolati su blog, forum, siti di notizie, social network in tutto il mondo, con oltre la metà delle conversazioni all'estero (55%), soprattutto negli USA (26%), e con più di 100.000 utenti ingaggiati quotidianamente. Questi i principali numeri della presenza delle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane certificate DOP IGP. A livello di reputazione le conversazioni digitali con sentiment positivo sono quindici volte più alte di quelle a sentiment negativo (46% contro il 3% sul totale delle menzioni) con Instagram che si afferma come il canale privilegiato per Food&Wine con trend in continua crescita. Bene il Food che con 28 milioni di utenti coinvolti in nove mesi supera i risultati del Wine (23 milioni di utenti) che però mostra una più marcata la presenza di conversazioni all'estero (solo negli USA quasi mille contenuti al giorno contengono riferimenti a vini italiani a denominazione di origine).

Sono alcuni dei numeri che emergono dallo studio WEB DOP, la prima ricerca sulla presenza online e l'attività digitale delle DOP IGP italiane realizzata dalla Fondazione Qualivita. Lo studio è frutto di un progetto durato nove mesi, durante i quali la sono stati indagati sia la capacità dei prodotti DOP IGP italiani di generare conversazioni online, sia l'insieme delle azioni web e di digital marketing attuate dai Consorzi di tutela.

Risultato finale del progetto è il primo report di analisi sulla presenza e la reputazione delle IG italiane sul web, con un focus sull'attività digitale dei Consorzi. Obiettivo a lungo termine supportare le azioni del sistema a produzione certificata con dati e informazioni in grado di favorire strategie di promozione e tutela nel mondo web.

## Storie di successo dall'UE

### LIFE ZEOWINE: ZEOLite and WINery waste as innovative product for wine production



LIFE ZEOWINE è un progetto dimostrativo finanziato dalla Comunità Europea, che mira a migliorare la protezione e la gestione del suolo, il benessere della vite e la qualità dell'uva e del vino,

attraverso l'applicazione al suolo di un prodotto innovativo "ZEOWINE" derivante dal compostaggio di scarti della filiera vitivinicola e zeolite.

Partendo dai risultati di sperimentazioni precedenti, che miravano a valutare l'efficacia dell'applicazione di zeolite e compost in modo disgiunto in altre filiere produttive, si procede nell'intento di applicare, per la prima volta, sia su un nuovo impianto di vigneto che in vigneti in produzione, il prodotto ZEOWINE, con effetti in termini di performance nella gestione del suolo e di biodiversità del suolo e delle piante.

La sinergia degli effetti positivi di ZEOWINE sul suolo e sulla pianta viene dimostrata dal miglioramento dell'efficienza nutrizionale e idrica, dalla riduzione della necessità di apporto di fertilizzanti, dalla chiusura del ciclo produttivo del materiale di scarto di filiera e dal miglioramento della qualità dei vini prodotti.

Il Progetto LIFE ZEOWINE si articola in 3 azioni attuative per la definizione e messa in atto di protocolli di compostaggio degli scarti di filiera e zeolite e di protocolli applicativi del prodotto ZEOWINE su nuovo impianto e su piante di vite in produzione. Si procederà pertanto: un processo di compostaggio di scarti di filiera e zeolite; una dimostrazione dell'applicazione di zeowine su nuovo impianto di vigneto; una dimostrazione dell'applicazione di zeowine su vigneto in produzione.

#### **I RISULTATI ATTESI**

I risultati attesi del Progetto ZEOWINE saranno valutati attraverso:

- Sviluppo di 3 cicli dimostrativi di applicazione del prodotto ZEOWINE nella filiera vitivinicola, con riferimento al parametro "produzione di circa 140 t di ZEOWINE".
- Testing e dimostrazione dell'efficacia e fattibilità di tali strategie: applicazione di ZEOWINE su 0.35 ha di nuovo impianto e su 3.5 ha di vigneto in produzione;

Considerando una singola applicazione di ZEOWINE alla dose di 30 t/ha, il progetto dimostrerà l'efficacia dell'applicazione del prodotto ai suoli vitati nel MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SUOLO in termini di:

- **Contenuto di sostanza organica**, la fase di compostaggio e applicazione del prodotto stesso contribuisce ad aumentare la capacità di fissare e mantenere la riserva di elementi nutritivi (azoto e potassio) e di sostanza organica nel suolo.
- **Biodiversità**, in termini di attività enzimatiche legate al ciclo dei nutrienti, abbondanza microbica e di pedofauna. Le variazioni stimate indicano un aumento di circa il 25% delle attività enzimatiche.
- **Aumento della capacità di ritenzione idrica di zeowine**: per un 1 ha di suolo trattato con ZEOWINE, si prevede un aumento della riserva idrica di 8.3 m<sup>3</sup> di acqua.
- **Struttura del suolo** il diametro medio degli aggregati stabili in acqua del suolo vitato passerà da 0.5 a 1-1.2 mm.
- **Riduzione del contenuto di rame biodisponibile**, il rame biodisponibile passerà da 15 a 10.5 mgcu/kg.
- **Impatto sulle emissioni di gas serra generate dalle attività agricole specifiche**, diminuendo la necessità di fertilizzazione, aumentando la capacità di ritenzione idrica del suolo, e riducendo il n. Di lavorazioni di fertilizzazione del suolo con conseguente riduzione delle emissioni legate all'utilizzo di macchinari agricoli. La riduzione totale delle emissioni di gas serra prevista è di circa 18.48 t/ha di CO<sub>2</sub> per anno.
- Miglioramento qualitativo delle produzioni finali della filiera attraverso un **aumento del contenuto di apa nell'uva** di circa 50 mg/L, tale aumento determina un miglior decorso della fermentazione alcolica ed un corredo aromatico delle uve più completo.
- Diffusione dell'utilizzo del prodotto ZEOWINE, attraverso interventi formativi per operatori professionali; incremento del numero di aziende che implementeranno l'utilizzo del prodotto.

#### **Dettagli:**

- Progetto: **LIFE ZEOWINE**
- Partner: Consiglio Nazionale delle Ricerche (coordinatore), DN 360 S.R.L., Università degli Studi di Firenze, Cosimo Maria, P.Ri.Ma.Forma
- Progetto n. LIFE17 ENV/IT/000427
- Budget totale: 1,447,333.00 €
- Contributo UE: 861,668.00 €
- Durata : 1 luglio 2018 to 1 luglio 2022

**PEGASUS: Public Ecosystem Goods and Services from land management – Unlocking the synergies**



PEGASUS è un progetto di ricerca europeo, conclusosi nel 2018, che mira a valutare e stimolare una fornitura più ampia e durevole di benefici ambientali e sociali da parte dell'agricoltura e della silvicoltura nell'UE.

I terreni agricoli e forestali dell'UE forniscono un'ampia gamma di beni e servizi ecosistemici da cui dipende la società, ma quando vengono prese decisioni sullo sfruttamento del suolo spesso essi vengono sottovalutati. PEGASUS ha sviluppato modi innovativi e pratici per rendere accessibili e operativi i concetti di beni e servizi.

**Obiettivi del progetto**

Riconoscendo che l'apprezzamento dei beni pubblici e dei servizi ecosistemici dipende dal contesto, PEGASUS utilizza i sistemi socio-ecologici come quadro analitico per esplorare le interdipendenze sistemiche tra processi naturali, sociali ed economici. Il progetto ha adottato un'azione partecipativa di ricerca con attori e stakeholder pubblici e privati per comprendere meglio le sfide politiche e pratiche in diversi contesti. Ha quindi raccolto i risultati in 30 casi di studio, in cui è stata esaminata la complessità nel fornire beni e servizi ecosistemici in ambito agricolo e forestale. Inoltre, i casi studio mirano a trovare soluzioni a lungo termine per migliorare la sostenibilità sociale e ambientale delle aree agricole e forestali dell'UE.

I casi di studio costituiscono un quadro operativo per mappare, valorizzare e determinare quali beni e servizi ecosistemici sono necessari e fattibili in particolari territori e settori. In particolare, è stato rilevante coinvolgere le imprese e i soggetti privati perché questi possono esercitare un impatto significativo sulle decisioni degli agricoltori, per esempio sulla gestione dei suoli. Gli assetti istituzionali sono importanti per costruire fiducia e far interagire politiche diverse rendendole più flessibili.

Migliorando il riconoscimento del valore sociale ed economico dei beni e dei servizi ecosistemici, PEGASUS ha promosso approcci migliorati e innovativi alla loro

fornitura da parte delle imprese e delle comunità, ed ha evidenziato specifici miglioramenti politici per garantire la loro fornitura anche a lungo termine.

Inoltre, i partner di progetto hanno sviluppato uno speciale [toolkit](#) che fornisce orientamenti e consigli utili alle parti interessate che desiderano partecipare ad un'azione collettiva per migliorare l'offerta di benefici ambientali e sociali derivanti dall'agricoltura e/o dalla silvicoltura.

**Dettagli:**

- Progetto: **PEGASUS**
- Partner: **Regno Unito (Coordinatore)**, Paesi Bassi, Germania, Italia, Repubblica Ceca, Belgio, Francia, Austria, Portogallo, Slovenia, Estonia
- Progetto N°: 633814
- Budget totale: € 3 007 800
- Contributo UE: € 2 977 525
- Durata: Marzo 2015 a Febbraio 2018

# Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

## Bandi Europei

### HORIZON 2020 - Strumento Per le PMI

Varie scadenze nel corso dell'anno.

Prossime scadenze:

Fase 1:

- 07 maggio 2019
- 05 settembre 2019

Fase 2:

- 05 giugno 2019
- 09 ottobre 2019

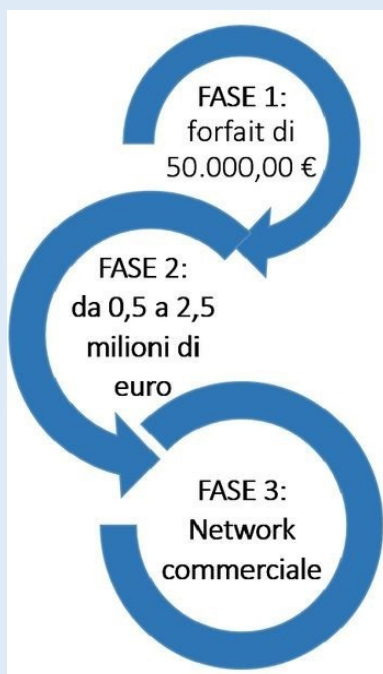
Lo Strumento per le PMI è una delle fonti di finanziamento appositamente dedicate alle piccole e medie imprese (PMI) innovative, che necessitano di finanziamenti per sviluppare e commercializzare prodotti e servizi all'avanguardia nel proprio settore. Le PMI possono presentare proposte progettuali in qualsiasi ambito tematico, ivi inclusi l'agricoltura e il settore agroalimentare.

Il programma si compone di 3 fasi distinte e indipendenti, ognuna riferita ad un bando specifico. La partecipazione a più di una fase non è indispensabile. Durante le varie fasi è possibile richiedere alla Commissione Europea l'assistenza di un coach tramite la rete Enterprise Europe Network.

**Fase 1:** (progetto di 6 mesi), include attività di analisi della fattibilità dell'idea da un punto di vista economico e tecnico. Lo studio di fattibilità ha l'obiettivo di stabilire se un progetto è solido e con un alto potenziale di successo nonché se sia allineato con la strategia d'impresa in una dimensione europea. Entità del finanziamento: somma forfettaria di **50.000 di EUR**.

**Fase 2:** (progetto di 12/24 mesi), include progetti di ricerca e innovazione che dimostrino un elevato potenziale di successo. Le attività finanziabili includono la prototipazione e dimostrazione del potenziale tecnologico e commerciale del prodotto/servizio/processo proposto. Entità del finanziamento: **tra 0,5 e 2,5 milioni euro**.

**Fase 3:** **misure indirette** e servizi a sostegno della commercializzazione del prodotto/servizio/processo nonché l'accesso ai servizi finanziari sostenuti attraverso lo strumento Risk Finance Facility del programma Horizon2020.



Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento](#).

## *Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana*

Fondo	Titolo del Bando	Scadenza
FESR	<a href="#">Sostegno all'acquisizione di servizi di Audit Industria 4.0"</a>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<a href="#">"Sostegno a progetti innovativi di carattere stretegico o sperimentale "</a>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<a href="#">"Sostegno alle MPMI per l'acquisizione di servizi per l'innovazione"</a>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<a href="#">Finanziamenti a tasso zero per start up innovative</a>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<a href="#">Finanziamenti per start up e nuove imprese: nuovo bando 2018</a>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<a href="#">Internazionalizzazione delle micro e Pmi: nuovo bando 2018</a>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<a href="#">Microcredito a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie: nuovo bando 2018</a>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<a href="#">Prestiti a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie: nuovo bando 2018</a>	Fino ad esaurimento risorse
FSE	<a href="#">Voucher formativi per disoccupati, inoccupati e inattivi con disabilità</a>	20/04/2019
FSE	<a href="#">Avviso per concessione di voucher per l'accesso a spazi di coworking</a>	30/04/2019
FSE	<a href="#">Finanziamento di percorsi di istruzione e formazione professionale per adulti disoccupati</a>	15/05/2019
FSE	<a href="#">Assegni di ricerca in ambito culturale</a>	10/06/2019
FSE	<a href="#">Finanziamento di Progetti di informazione e orientamento in uscita dai percorsi universitari</a>	30/09/2019
FSE	<a href="#">Accesso a percorsi di inserimento lavorativo di persone disoccupate mediante l'assegno per l'assistenza alla ricollocazione</a>	31/12/2019
FSE	<a href="#">Lavorare all'estero: borse di mobilità professionale per disoccupati o inattivi</a>	31/12/2020
FSE	<a href="#">Voucher formativi individuali rivolti a imprenditori e liberi professionisti</a>	Fino ad esaurimento risorse
FSE	<a href="#">Voucher formativi per liberi professionisti over 40</a>	Fino ad esaurimento risorse
FSE	<a href="#">Voucher per giovani professionisti under 40</a>	Fino ad esaurimento risorse
FSE	<a href="#">Avviso per la formazione continua per l'industria 4.0</a>	Scadenze trimestrali
PSR	<a href="#">Sottomisura 8.3, incendi e calamità naturali: contributi per prevenire i danni</a>	19/04/2019
PSR	<a href="#">Ecosistemi forestali: contributi per aumentare resilienza e pregio ambientale</a>	30/04/2019
PSR	<a href="#">RegioStars 2019: al via il concorso per i progetti regionali più innovativi</a>	09/05/2019

## COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

**Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE** è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

### I NOSTRI SERVIZI

**GarEuropa** è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



### Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: [cbe@cbe.be](mailto:cbe@cbe.be)